3 borgata Rovere

perimetrazione nucleo storico di antico impianto

perimetrazione tessuto urbano la cui espansione è avvenuta negli anni 60-70

sito archeologico

I reperti databili all'epoca romana farebbero risalire a quest'epoca storica la fondazione del Borgo della Rovere. Il centro assunse maggiore importanza con la costruzione della Via Julia Augusta. Le fonti riferiscono dell'esistenza di una "mansio", mansione romana denominata "Lucus bormani" che secondo i recenti studi aveva il fulcro nelle immediate vicinanze del sito dove sorge il Santuario di Nostra Signora della Rovere.

Per precisione, nel corso degli scavi effettuati per la realizzazione dell'edificio scolastico, sono stati fortuitamente rinvenuti i reperti della mansio e del pagus sviluppatosi intorno. La struttura più importante rinvenuta è costituita da resti di un edificio di forma allungata composta da sei vani allineati e un corridoio o portico. Non si trattava certamente di una costruzione di lusso, ma per le sue caratteristiche, per la rigorosità progettuale e costruttiva, esso rappresenta per ora un esempio unico nel panorama architettonico edilizio della Liguria in età romana. Poco lontano si trovano i resti di un altro edificio, con un pozzo e tre grandi focolari all'esterno. L'unità territoriale realizzata dai Romani comportò un graduale decadimento dell'importanza del complesso, che secondo le ricerche effettuate, sarebbe stato definitivamente abbandonato verso la fine del II Secolo d.C. o al più tardi all'inizio del III, nonostante altri ritrovamenti di epoca tardo romana indichino che nella zona vi fu comunque continuazione di vita.

Il sito della mansio romana costituiva luogo di stazione o tappa per chi transita sulla grande arteria della Via Julia Augusta. Questa, che sostituiva la mitica strada Eraclea (che conduceva in Iberia), nacque prima come percorso militare, per poi diventare un collegamento di grande valenza commerciale. Altri reperti indicano che il luogo era già abitato in precedenza, intorno al IV Secolo a.C., ben prima dell'arrivo dei Romani.

La Borgata deve il suo nome al Santuario di Nostra Signora della Rovere, noto centro religioso del ponente ligure. La struttura originaria del Santuario sembra risalire al 1300, quasi interamente modificata nel XVI Secolo.

La struttura insediativa vera e propria si è sviluppata nel Medioevo, quando il paese subì, insieme ad altri comuni della costa ligure, le incursioni dei pirati Saraceni. Proprio per questioni di sicurezza, la popolazione si insediò nelle aree più interne, dando vita ad una vera e propria borgata.

Il nucleo storico si trova addensato e affacciato sullo splendido sagrato in selciato bianco e nero del Santuario dove sono ancora presenti esemplari di rovere. Non esistono elementi architettonici di grande pregio, ma l'integrità del borgo antico con gli edifici addossati e raggiungibili attraverso percorsi pedonali, la felice esposizione, la presenza di verde, sono fattori rilevanti a costituzione di un patrimonio edilizio da tutelare.

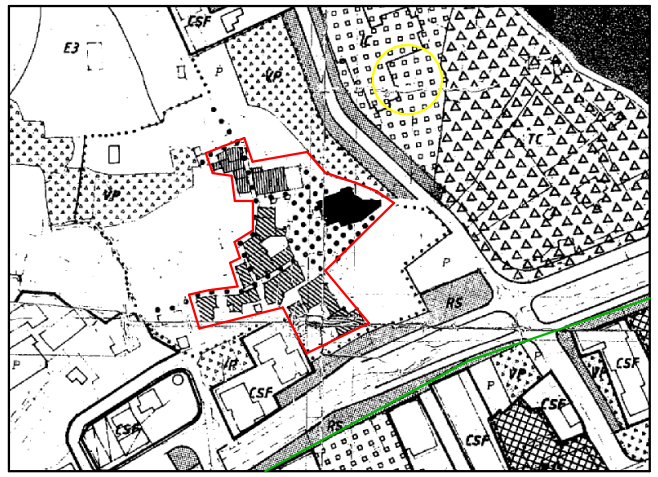
Nelle aree limitrofe si sono sviluppati insediamenti residenziali di recente impianto per lo più a carattere sparso, avvenuti negli anni '60-'70, ma la percezione del borgo è rimasta piuttosto integra. Sono andati invece perduti quegli elementi caratteristici degli antichi percorsi storici (pietre e selciato).

inquadramento cartografico

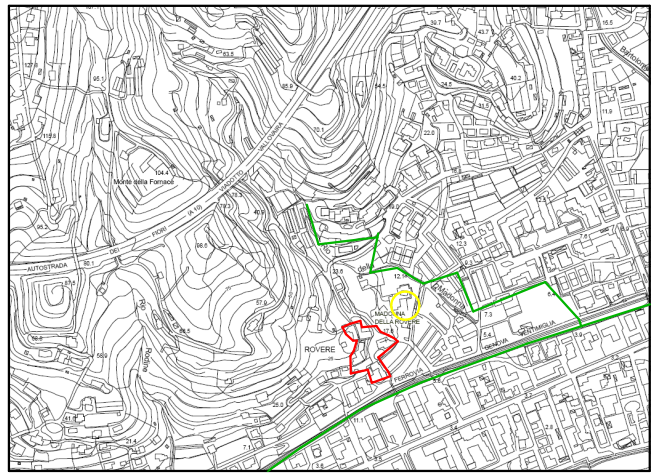
ortofotocarta



prg vigente



carta aerofotogrammetrica



estratto catastale

